



Sin dall'inizio dell'epidemia, il monitoraggio dei casi e dei decessi COVID-19 è stato possibile attraverso la **Sorveglianza integrata**, microbiologica ed epidemiologica condotta dall'Istituto Superiore di Sanità.

Diverse pubblicazioni hanno sottolineato l'importanza di affiancare al monitoraggio dei decessi COVID-19 anche la **sorveglianza dell'eccesso totale di mortalità**.

Il **DEP Lazio**, in collaborazione con ISS, ha confrontato i dati dei decessi COVID-19 con l'eccesso totale da Sistema di sorveglianza della mortalità giornaliera del Ministero della Salute in 32 grandi aree urbane.

Nello studio pubblicato sullo speciale di **Epidemiologia & Prevenzione** dedicato al **COVID-19** viene confrontato l'andamento temporale dei decessi Covid-19 e dell'eccesso totale di mortalità per Nord e Centro-Sud, sesso e classe di età fino a giugno 2020.

L'analisi condotta nella fase 1 (lockdown) e nella fase 2 evidenzia la presenza di una quota dell'eccesso totale non spiegata dai decessi COVID-19, pari al 66% al Nord nella fase 1 e che aumenta con l'età. Nella fase 2 (fino a giugno 2020) il minore impatto sulla mortalità è invece totalmente spiegato dai decessi COVID-19.

La sorveglianza della mortalità rappresenta una base informativa sensibile per il monitoraggio dell'impatto sanitario delle diverse fasi dell'epidemia e a supporto delle decisioni, a livello sia locale sia nazionale.

[Clicca qui per andare al link della pubblicazione.](#)